

I risultati

1. Posso sposarmi con la persona che amo, e posso celebrare con famiglia e amici.

In Italia dal 2016 le persone dello stesso sesso che decidono di convivere e formalizzare il rapporto possono fare un'unione civile. L'unione civile non gode degli stessi diritti del matrimonio. Non sono quindi garantiti gli stessi privilegi alle coppie formate da persone dello stesso sesso, come l'adozione e la pensione di reversibilità. Ad oggi, il 63% della popolazione italiana si dichiara a favore del matrimonio egualitario per persone dello stesso sesso. Tuttavia, le persone già in unione civile continuano a subire discriminazioni: circa il 20% ha incontrato una reazione negativa da parte dei genitori al momento del coming out, e circa il 5% ha incontrato un loro rifiuto nei confronti del partner come membro della famiglia.

Fonte: [IPSOS 2021](#)

2. Trovo nei media numerosi modelli positivi in cui rispecchiarmi.

Il Diversity Media Report 2022 rivela come in Italia manchi ancora un'espressione della diversità inserita naturalmente nell'offerta mediatica e libera da schemi e registri stereotipati. Nel mondo dell'informazione, il livello di copertura delle aree della diversità connesse all'etnia, il genere, la disabilità e l'orientamento sessuale continua ad essere basso (rispettivamente rappresentate nel 9%, 7,5%, 1,2%, 0,8% delle notizie). Il mondo dell'intrattenimento si dimostra invece più virtuoso soprattutto nella produzione di prodotti digitali e serie per ragazzi, mentre nei programmi TV la narrazione delle diversità è più sporadica e distorta.

Diversity Media Awards. Diversity Media Report (2022). [Intrattenimento](#)

Diversity Media Awards. Diversity Media Report (2022). [Informazione](#).

3. Posso completare moduli burocratici con le informazioni più adatte a me.

L'assenza di un linguaggio burocratico inclusivo è fonte di disagio per le persone trans* e non binary. Allo stesso tempo l'assenza di una disposizione che preveda la possibilità di svolgere carriere alias nel settore pubblico, per le persone transgender, continua ad essere una sfida da affrontare per creare un clima di inclusione.

Fonte: [L'Espresso](#)

4. Mi sento al sicuro quando interagisco con le forze dell'ordine.

La sfiducia nelle forze dell'ordine è uno dei principali ostacoli alla protezione dei diritti delle persone appartenenti a persone di minoranze etniche, religiose, sessuali o di genere. Secondo le statistiche europee, 9 persone su 10 non denunciano di aver subito discriminazioni o aggressioni legate alla propria identità anche a causa della sfiducia nelle forze dell'ordine.

Inoltre, sono spesso le forze dell'ordine stesse a perpetrare violenza contro le persone appartenenti a minoranze. Fra le persone di origine africana in Italia, il 28% dichiara di essere stata fermata dalle

forze dell'ordine negli ultimi cinque anni. Fra le persone LGBTQI+ che hanno subito aggressioni fisiche o sessuali, il 4% di esse è stata perpetrata da un membro delle forze dell'ordine
Fonte: [FRA 2019](#) [FRA 2021](#)

5. Posso mostrare i miei documenti quando viaggio o quando mi sono richiesti da un'autorità senza paura di subire discriminazioni.

Affermare la propria identità di genere e riconoscerla a livello personale e sociale non sempre coincide con il riconoscimento a livello burocratico. Le persone transgender devono affrontare varie difficoltà nel loro percorso di autodeterminazione e tra queste la possibilità di non veder riconoscere immediatamente la loro identità nei documenti personali. Quest'ultimo è un atto discriminatorio che costringe la persona a subire pratiche di misgendering e deadnaming.

Fonte: [FRA 2009](#)

6. Ho la possibilità di adottare figli.

In Italia, l'adozione è legale solo per coppie eterosessuali sposate. Le persone single e/o omosessuali non hanno la possibilità di adottare figli se lo desiderano: continua ad esserci un vuoto normativo da colmare in merito. Ciò è reso più urgente dal crescente supporto pubblico per le adozioni omogenitoriali: ad oggi, il 59% della popolazione italiana si dichiara favorevole alla possibilità di adottare per tutte le coppie.

Fonte: [IPSOS 2021](#)

7. Non devo preoccuparmi di essere arrestato o incarcerato se non ho commesso un crimine grave.

Le persone straniere in Italia ricevono spesso pene più severe rispetto alle persone italiane: nei loro confronti si procede con più frequenza nell'utilizzo dell'istituto della custodia cautelare, e più raramente essi beneficiano misure alternative al carcere e alle pene sostitutive della detenzione breve. Ciò vale anche per i minori stranieri, che vengono più spesso condannati per reati come furti e spaccio di sostanze stupefacenti rispetto ai coetanei italiani.

Fonti: [Associazione Antigone 2022](#)

8. Non ho problemi connessi alla mia identità nel cercare una casa da affittare o comprare.

La casa dovrebbe essere un rifugio, eppure continuano ad esserci dinamiche discriminatorie nella ricerca immobili da affittare o comprare. Secondo un'indagine ISTAT, in Italia il 10,2% della popolazione ha subito una discriminazione dichiaratamente riconducibile al proprio orientamento sessuale nella ricerca di una casa.

Allo stesso modo, sul fronte delle discriminazioni razziali nella ricerca di un'abitazione, il 15,9% della popolazione italiana ritiene giustificabile non affittare un appartamento a persone immigrate o rom/sinti.

Fonte: [ISTAT 2012](#) [ISTAT 2022](#)

9. Quando cammino per strada non ho paura di essere molestato/a o aggredito/a.

Sono ancora molte le persone che non si sentono al sicuro nei luoghi pubblici per paura di aggressioni legate alla loro identità. Nel 2020, la polizia italiana ha raccolto segnalazioni relative 848 crimini d'odio in ambito razziale e religioso, 192 per disabilità, 71 per orientamento sessuale e identità di genere.

Fonte: [OSCE 2021](#)

10. Posso andare a un colloquio di lavoro senza paura che la mia identità possa inficiarne l'esito.

Tra le persone omosessuali e bisessuali che vivono in Italia, una su tre dichiara di aver subito almeno un evento di discriminazione, non necessariamente legato all'orientamento sessuale (es. origini straniere, aspetto esteriore, problemi di salute, convinzioni religiose o idee politiche, genere, etc.) mentre cercava lavoro. A riportare maggiormente comportamenti discriminatori sono le persone più giovani, gli stranieri e le persone con un titolo di studio più basso. Inoltre, il 48,8% riporta di non aver ottenuto il lavoro pur avendo requisiti simili o equiparabili ad altri candidati.

Fonte: [ISTAT 2022](#)